

Motiziano

Radio T.V. Teatro

5 agosto 1969 f

foglio n. 12

25 AGO 69

teatrale --

( Lancio )



ansa-teatro 10 - anticipazioni su nuova stagione di prosa a torino -

torino, 25 ag (ansa) - mentre la stagione estiva si avvia alla sua conclusione, tutte le formazioni stabili preparano il cartellone per la loro prossima stagione, orientandosi, secondo le esigenze dei rispettivi pubblici, chi verso testi della migliore tradizione, chi puntando su grossi interpreti, chi pensando a "testi d'urto".

La notizia piu' interessante arriva da torino, dove lo "stabile" ha gia' preparato in linea di massima, l'intero suo programma. tra l'altro, questo programma prevede la messa in scena di un dramma, di august strindberg che avra' quasi certamente per protagonista ingrid thulin, l'interprete dei film piu' amari di igmar bergman. basta un nome tanto prestigioso come quello della thulin per capire gli orientamenti dello "stabile" torinese. inoltre, la regia dello spettacolo strindberghiano (che dovrebbe essere "il sogno") sarebbe stata affidata a michael meschke, il direttore del "teatro di stato delle marionette" di stoccolma. la fama di meschke nei paesi scandinavi e' pari a quella della quale gode l'autore del "settimo sigillo". in italia, egli gia' si e' fatto conoscere due anni fa con uno spettacolo presentato al "piccolo" di milano che ebbe larga risonanza: quell'"ubu-roi" di jarry, nel quale, invece che burattini che rassomigliassero ad attori, porto' in scena attori che rassomigliavano a grotteschi burattini, facendoli muovere come tante sagome animate. ora, per tentare nuove esperienze sceniche, interessato dalla proposta fattagli dal teatro "stabile" di torino, ed anche per fare il punto su tutta la sua produzione artistica, me chke ha chiesto un anno di congedo all'amministrazione dell'ente di stoccolma dal quale dipende. e, l'aspettativa richiesta e' stata concessa. il dramma di strindberg che egli dovrebbe dirigere affronta, sul piano dell'intimismo, uno di quei temi di bruciante evidenza tanto cari al grande drammaturgo svedese: la condizione umana in un complesso gioco di simbolismi esasperati e di nere fantasie. sembra che meschke voglia realizzare "il sogno" proprio in quella formula onirica che il titolo suggerisce: fiori giganti che sbocciano, paurose apparizioni, personaggi che volano. lo scenografo lennart moerk, collaboratore di ingmar bergman, dovrebbe aiutarlo a dare corpo a queste sue sollecitazioni fantastiche.

ma queste non sono le uniche personalita' del mondo dello spettacolo sulle quali lo "stabile" torinese ha puntato la sua attenzione per la sua prossima stagione. e' stata infatti confermata la scrittura dello scenografo-costumista danil donati (premio "oscar" per i costumi del "giulietta e romeo" di zeffirelli), il quale dovra' fare la realizzazione scenografica della "rovita" di giovanni arpino "donna amata, dolcissima": la commedia con la quale probabilmente si aprira' la stagione di prosa del capoluogo piemontese. e' stato inoltre gia' definito il contratto di collaborazione con macario che presentera', oltre a due testi di eduardo de filippo ("finestra sul po" e "ditegli sempre di si"), il suo "monssu' travet". il gruppo sperimentale

tale dello "stabile" dovrebbe inoltre allestire una realizzazione popolare di "cavalleria rusticana" di giovanni verga.

per quanto riguarda gli altri "stabili", sembra confermato che il "piccolo" di milano porterà in scena "madame", un testo che remo forlani ha scritto appositamente per valentina cortese; mentre per lo "stabile" di roma la garanzia piu' grande per una interessante stagione risiede nella direzione artistica assunta per questo ente da giorgio strehler; ma nulla del suo cartellone e' finora trapelato. quando allo "stabile" di genova, sia ivo chiesa che luigi squarzina mantengono il piu' stretto riserbo; ma si da' per scontata la rappresentazione di un testo inedito di bertolt brecht. folto e interessante appare invece il cartellone con definitivo approntato dallo "stabile" dell'aquila: una formazione che gia' da qualche anno si va imponendo, non soltanto per la qualita' delle scelte dei testi da rappresentare, ma anche per l'originalita' e l'impegno della loro realizzazione.

quanto alle imprese teatrali private, la notizia piu' sollecitante viene da una "ditta" tutta nuova: quella di enrico maria salerno e virna lisi, che dovrebbero portare in scena un "otello" di shakespeare visto e interpretato in una prospettiva tutta moderna. la "compagnia dei giovani" (de lullo, fark, valli, albanini), oltre ad alcune riproposte degli spettacoli dell'anno scorso, presentera' un interessante testo di roger vitrac, "victor", o "i ragazzi al potere", mai rappresentato prima d'ora in italia. ci saranno poi adriana asti che proporra' una sua personale interpretazione della "lulu" di wedekin, con la regia di giuseppe patroni-griffi; un'altra nuova "ditta" che riunisce umberto orsini e corrado pani per una commedia di pinter, "ritorno a casa".

a tutto questo bisogna aggiungere un nuovo "musical" di gari- nei e giovannini (il grande binomio del teatro leggero italiano, che difficilmente sbaglia nelle proprie scelte), che hanno scritto un testo appositamente per milva, la piu' drammatica e impegnata delle cantanti italiane di musica leggera, e per gino bramieri, il piu' cordiale e arguto dei comici che il mercato italiano dispone.

grandi assenti dalla prossima stagione di prosa saranno paolo stoppa e rina morelli, che si dedicheranno per un anno alla sola televisione; e giorgio albertazzi e anna proclmer, il primo tutto impegnato nella realizzazione del suo primo film "gravina", ispirato ad un trattato di frued, e la seconda in alcune grandi produzioni radiofoniche e televisive.